



[ RIFORMA PAC ] Cambieranno i sostegni: tutte le soluzioni sono aperte. A settembre i primi orientamenti

# Al via la maratona che deciderà il futuro dell'agricoltura europea

[ DI ANGELO FRASCARELLI ]

Per ora dibattito solo sugli obiettivi da raggiungere, non gli strumenti. Le priorità Ue: innovazione, sostenibilità, occupazione

Il dibattito sul futuro della Pac per il periodo 2014-2020 è entrato nel vivo. Le tappe iniziali e il calendario per la discussione sono già definiti (tab. 1) e cominciano a delinearsi le prime posizioni. Siamo appena agli inizi, ma è importante per il mondo agricolo italiano seguire e contribuire al dibattito per conoscere i nuovi orientamenti del sostegno all'agricoltura e influenzarne le decisioni.

## [ IL CALENDARIO ]

La prima tappa è la consultazione pubblica. Il 12 aprile 2010, il commissario europeo all'Agricoltura **Dacian Cioloș** ha annunciato l'apertura di un dibattito pubblico sul

futuro della Pac che si concluderà a giugno 2010 (v. Terra e Vita n.15 pag. 15)

A seguire, il 19-20 luglio 2010, a Bruxelles, è prevista una conferenza aperta a tutte le parti interessate.

Entro la fine del 2010, la Commissione presenterà una comunicazione sul futuro della Pac post-2013; in questa fase si conosceranno i primi elementi del sostegno agricolo per il periodo 2014-2020.

A seguire, saranno pubblicate le proposte legislative (tra luglio e settembre 2011); infine ci sarà l'approvazione definitiva della nuova Pac post-2013 (presumibilmente tra luglio e settembre 2012).

Questo calendario ci fa ca-

pire che il dibattito procederà per gradi successivi di approfondimento, per cui gli agricoltori dovranno ancora attendere almeno due anni per conoscere precisamente le norme della Pac per il periodo 2014-2020. Infatti, per ora, *"Il dibattito - ha precisato Cioloș - riguarderà esclusivamente il quadro generale di riferimento, gli obiettivi che dovrà porsi la nuova Pac e non gli strumenti per raggiungerli"*.

## [ STRATEGIA EUROPA 2020 ]

Il dibattito sulla Pac non è isolato dal contesto europeo; infatti, esso si inserisce nella nuova prospettiva della strategia dell'Unione europea per il 2020, che è stata lanciata dalla Commissione il 3

## [ IN PILLOLE ] Le domande degli agricoltori

### **L**a Pac cambierà da oggi al 2013?

No, fino al 2013 non sono previsti cambiamenti della Pac.

Tuttavia, l'agricoltore deve tener presente i cambiamenti già approvati con l'*Health check*:

- dal 2011, cessa l'aiuto accoppiato del pomodoro da industria, delle pesche e pere da industria; il relativo aiuto accoppiato viene disaccoppiato;
- dal 2011, viene abolito l'aiuto accoppiato alla barbabietola da zucchero;
- dal 2012, cessa l'aiuto accoppiato ai foraggi essiccati, alle piante proteiche, al riso, alle sementi, alla frutta a guscio e alle prugne da industria; il relativo aiuto accoppiato viene disaccoppiato.
- dal 1° aprile 2015, termina il regime delle quote latte.
- dal 1° gennaio 2016, cessa il divieto di nuovi impianti dei vigneti.

### **Ho titoli in eccedenza, mi conviene tenerli o venderli?**

Un agricoltore che ha la prospettiva di aumentare la superficie aziendale nel giro di uno o due anni, ha convenienza a mantenere il possesso dei titoli per poterli attivare nei nuovi terreni.

Invece, un agricoltore che non ha la prospettiva di aumentare la superficie aziendale nel breve termine, ha convenienza a vendere i titoli in eccedenza, in modo da capitalizzare il loro valore, che altrimenti non produrrebbero alcun beneficio. Oltretutto, con l'avvicinarsi del 2014, il sostegno generato dai titoli

potrebbe ridursi notevolmente. Anche per questo motivo, è consigliabile vendere i titoli in eccedenza.

### **Possiedo alcuni terreni ammissibili, ma non ho titoli a sufficienza. Mi conviene acquistare i titoli?**

In questa situazione, l'acquisto dei titoli può risultare conveniente, in quanto l'agricoltore può abbinare i titoli ai terreni ammissibili per altri quattro anni, dal 2010 al 2013, e riscuotere il relativo importo.

La convenienza va valutata in funzione del costo di acquisto dei titoli; pertanto occorre una semplice valutazione economica e finanziaria.

Se il prezzo di compravendita dei titoli è di 1-1,5 il loro valore, l'agricoltore potrebbe avere convenienza al loro acquisto. Infatti, il valore dell'acquisto sarebbe ammortizzato nel primo anno (2010) o, al massimo, nei primi due anni (2010 e 2011), generando un beneficio netto per i restanti anni fino al 2013.

### **Dopo il 2013, i titoli avranno ancora un valore?**

Per rispondere a questa domanda è necessario attendere gli esiti della riforma della Pac post-2013.

Il dibattito attuale evidenzia una netta concordanza tra i politici nel superamento dei titoli storici, per passare a titoli omogenei (regionalizzazione), probabilmente su base europea.

Non è da escludere che il passaggio dai titoli storici a quelli omogenei avvenga con una certa gradualità. Se i pagamenti diretti rimarranno in vigore anche dopo il 2013, la gestione dei titoli sarà comunque completamente diversa dall'attuale.

■ A.F.

marzo 2010, da titolo "Europa 2020: una strategia per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva".

Obiettivo centrale è la promozione di una crescita intelligente, sostenibile e solidale:

- **intelligente** grazie a una

maggiore conoscenza, innovazione e istruzione;

- **sostenibile** grazie a una più efficiente produzione e a una crescente competitività;

- **solidale** attraverso una maggiore partecipazione al mercato del lavoro, l'acquisizione di competenze e la

lotta alla povertà.

Questi sono gli obiettivi generali. Nel concreto sono state identificate alcune priorità che riguardano la propensione e il supporto per le industrie a basse emissioni di CO<sub>2</sub>, gli investimenti nello sviluppo di nuovi prodotti,

l'orientamento verso l'economia digitale e la modernizzazione di istruzione e formazione.

Tali priorità si articolano in obiettivi esplicitamente definiti:

- innalzamento del tasso di occupazione ad almeno il 75% (oggi il 69%);

- aumento della spesa per ricerca e sviluppo al 3% del prodotto interno lordo, che oggi risulta pari soltanto al 2% del pil;

- conferma degli obiettivi in materia di cambiamenti climatici (20-20-20);

- riduzione del tasso di povertà del 25%;

- diminuzione della percentuale di abbandono scolastico dal 15% a meno del 10% e ampliamento dall'attuale 31% al 40% del volume dei

## [ TAB. 1 – IL CALENDARIO DEL DIBATTITO SULLA PAC ]

3 marzo 2010	Publicazione del documento "Europa 2020: una strategia per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva"
12 aprile 2010	Ciolos ha lanciato la consultazione pubblica sul futuro della Pac
giugno 2010	Approvazione della Strategia "Europa 2020"
19-20 luglio 2010	Conferenza europea a Bruxelles sul futuro della Pac
Autunno 2010	Comunicazione della Commissione sul futuro delle politiche comunitarie e sul bilancio 2014-2020
Dicembre 2010	Comunicazione della Commissione sul futuro della Pac
Luglio-dicembre 2011	Proposte legislative sulla nuova Pac 2014-2020
Luglio-dicembre 2012	Approvazione della nuova Pac

## [ LA PAC CHE VERRÀ Incontro ad Ancona del Groupe de Bruges

una politica per l'agricoltura e per un sistema agroalimentare competitivi è in grado di dare al rilancio dell'economia.

Il dibattito sul futuro sulla Pac si inserisce in un nuovo contesto dell'Europa: per la prima volta si deciderà a 27 Paesi membri, con agricolture e interessi politici molto diversi; inoltre c'è da affrontare la più grave crisi economica del dopoguerra.

La riflessione e le successive decisioni sul bilancio dell'Ue, dopo che la Revisione di Bilancio, che doveva concludersi nel 2009, è stata procrastinata. Sarebbe molto pericoloso arrivare alle decisioni di bilancio senza una chiara visione del futuro della Pac.

Serve una politica agricola che superi le inefficienze e le differenze di trattamento di quella attuale e che meglio risponda agli interessi dei cittadini e dei consumatori. Essa deve essere più mirata a obiettivi esplicitati condivisi e più a misura

**L**a politica agricola europea significa sicurezza alimentare, sanità e qualità degli alimenti, governo del territorio, ambiente e biodiversità, contenimento e adeguamento al cambiamento climatico. Senza dimenticare il contributo che

delle necessità e dei costi effettivi.

Questi sono i temi affrontati dal convegno internazionale che si è svolto ad Ancona, dal titolo "La Pac del futuro".

L'evento scientifico è stato organizzato in collaborazione con il Groupe de Bruges, l'Inea, la facoltà di Economia "G.Fuà" dell'Università Politecnica delle Marche, il consorzio interuniversitario Spera e l'Associazione "Alessandro Bartola"-Studi e ricerche di economia e politica agraria.

Il "Groupe de Bruges" ([www.groupedebruges.eu](http://www.groupedebruges.eu)) è un'organizzazione non governativa che raccoglie singoli cittadini di tutti gli Stati membri dell'Unione che coniugano l'impegno europeista con quello per una forte politica agricola comune, nel quadro di un sistema di relazioni internazionali democratiche e multipolari.

L'evento si inserisce nell'ambito delle attività della rivista *Agriregionieuropa* ([www.agriregionieuropa.it](http://www.agriregionieuropa.it)) che fin dal 2008 ha aperto un Forum sul futuro della Pac raccogliendo nella riflessione il contributo di numerosi economisti agrari ed esperti del mondo dell'agricoltura e dell'agro-alimentare, lanciando anche un sondaggio di opinione sulla Pac del dopo-2013.

■ A.F.

trentenni con istruzione universitaria.

### [ L'AGRICOLTURA POCO "CITATA"

Come si inserisce l'agricoltura all'interno del dibattito sulle strategie e le politiche da adottare per il futuro dell'Unione europea?

Leggendo il documento "Europa 2020", si nota che l'agricoltura è poco citata. Le priorità dell'Ue sono l'innovazione, la sostenibilità e l'occupazione. In esse, comunque, l'agricoltura riveste un ruolo centrale, anche e soprattutto in chiave di sicurezza alimentare, in quanto può fornire un'effettiva risposta al tema della carenza di cibo, ma anche in termini di crescita produttiva, di mantenimento occupazionale nelle aree rurali e di lotta al cambiamento climatico.

La quasi totalità degli esperti e dei cittadini valuta positivamente la funzione nodale ricoperta dalla Pac in termini di fornitura di beni

pubblici, sia per quanto riguarda il contributo sociale, arginando l'esodo dai territori, sia per quanto riguarda lo sviluppo economico delle regioni rurali, dall'agriturismo alla produzione di importanti denominazioni d'origine e indicazione geografiche protette (Dop e Igp), sia per quanto riguarda la tutela ambientale, dall'utilizzo all'irrigazione dei terreni per evitare il progressivo processo di desertificazione.

Il dibattito sarà molto impegnativo, anche perché i suddetti vantaggi dell'agricoltura e della Pac dovranno trovare spazio all'interno delle altre innumerevoli priorità ed esigenze dell'Unione europea: ricerca, innovazione, occupazione, competitività, formazione, difesa comune, politica dell'immigrazione, trasporti, ambiente, contrasto ai cambiamenti climatici, lotta alla povertà, politica estera.

Il primo step del dibattito sarà la grande Conferenza

organizzata dalla Commissione, a Bruxelles, il 19-20 luglio 2010.

### [ GLI ORIENTAMENTI

Per conoscere i nuovi strumenti della Pac è ancora troppo presto; in questo momento il dibattito si concentra sugli obiettivi.

Tuttavia, alcune dichiarazioni ci fanno capire alcuni orientamenti.

**Dacian Ciolos**, in una sua dichiarazione, ha confermato che ci sarà "una rievocazione del modo in cui avverranno i pagamenti diretti" e ha sottolineato la sua intenzione di riproporre la questione di un "tetto ai pagamenti per azienda, già discusso e respinto dagli Stati membri in occasione dell'Health check della Pac".

**Paolo De Castro**, presidente della commissione Agricoltura del Parlamento europeo, ha sottolineato che "La Pac necessita di interventi immediati", ricordando che, oltre a discutere del futuro, è necessario dare risposte imme-

diate alla crisi che stanno vivendo gli agricoltori europei.

De Castro ha ricordato che il Parlamento europeo chiederà a Ciolos se ha realmente intenzione di predisporre un pacchetto ad hoc di misure contro la crisi prima della riforma della Pac post-2013.

Un'altra importante posizione è quella presentata da **George Lyon**, relatore di un documento della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo sul futuro della Pac dopo il 2013.

Lyon propone un modello di Pac dal titolo "Una politica agricola comune europea più equa, ecologica e sostenibile", con obiettivi e nuove sfide, contraddistinto dai seguenti elementi: pagamento unico per azienda, reti di sicurezza, supplementi contrattuali flessibili per gli Stati membri, sostegno alle zone svantaggiate, sviluppo rurale. Uno schema interessante, che concilia le esigenze di conservazione e rinnovamento della Pac. ■